

DENTRO IL CONTRATTO

D'Aprile, la nostra non firma è l'inizio non la conclusione

Riportiamo di seguito un estratto dell'intervento del Segretario generale Giuseppe D'Aprile in apertura dell'iniziativa nazionale di Roma sul dopo contratto.

I temi trattati ripercorrono quelli affrontati nel corso delle tante assemblee fatte in questi mesi e danno la direzione dell'azione sindacale ora che il contratto è definitivamente entrato in vigore, senza la firma della Uil Scuola Rua.

«Fare sindacato, significa fare delle scelte.

Queste scelte le faremo insieme parallelamente a un'azione sindacale da continuare a condurre nelle scuole, tra la gente, con un linguaggio semplice, comprensivo e diretto.

Questo rappresenta e rappresenterà il nostro successo».

Abbiamo lavorato fino all'ultimo momento, in tutti i modi, per introdurre modifiche nelle parti che riteniamo lesive dei diritti del personale. Tra i punti più controversi: il nodo politico sulla mobilità, la mancata valorizzazione del personale Ata, la precarizzazione del lavoro delle segreterie, l'assenza di riferimenti alle scuole italiane all'estero e la parte dedicata alle relazioni sindacali, non ci ha convinto.

I contratti nazionali di lavoro si sottoscrivono perché sono migliorativi rispetto al testo precedente e non è questo il caso. È stata una decisione difficile. L'abbiamo presa insieme alla nostra Confederazione e ai nostri quadri sindacali, ascoltando come sempre i lavoratori della scuola, quelli che la fanno funzionare tutti i giorni.

Aspetti positivi del CCNL scuola

In premessa va detto che molti di tali aspetti sono stati discussi in origine della trattativa e hanno trovato il consenso da parte della Federazione Uil Scuola Rua a cominciare dalla attribuzione di tre giorni di permesso anche per i docenti con incarico annuale a tempo determinato.

- tre giorni di permesso per motivi personali e familiari ai sensi dell'art 15 comma 2 primo periodo del CCNL 2006/09;
Programmazione per la scuola primaria: è possibile effettuarla anche a distanza in video conferenza;
- Collegio dei docenti: è possibile svolgerli a distanza solo qualora non siano compresi punti che implicano deliberazioni;
- Donne vittime di violenza: è stata aumentata da 90 a 120 giorni la possibilità di assentarsi da scuola;
- Differenza di genere: sono state introdotte una serie di positive tutele
- Introdotta la possibilità di accettare supplenze anche su posto di sostegno dello stesso grado di titolarità
- Formazione: rientra nelle 40 ore più 40

Aspetti negativi del CCNL scuola 2019/21

- **Trasparenza nelle relazioni sindacali:** non è più possibile associare i nominativi ai compensi ricevuti dal Fondo di Istituto. L'accesso ai dati relativi alla retribuzione del personale a livello di contrattazione d'istituto è stato gravemente limitato. Nelle prossime contrattazioni di istituto non potrà essere associato il compenso al nominativo del lavoratore che lo ha percepito.

- **FMOF:** Ogni onere ulteriore previsto nell'ipotesi di contratto è a carico del FMOF compreso il 100% dell'indennità del DSGA parte fissa in caso di sua sostituzione.
- **Personale delle scuole all'estero:** i diritti di tale personale sono stati cancellati da una legge che cassa gli articoli specifici del contratto. Che la materia sia di competenza della contrattazione è chiara e abbiamo diversi esempi quale quella della mobilità del personale all'estero ove viene ribadito che: *«la destinazione all'estero del personale docente ed ATA costituisce mobilità professionale ed è regolata, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001, dalla contrattazione collettiva»*.
- **Responsabilità disciplinare:** Per la seconda volta - era già avvenuto con il contratto 2016/18 - la materia viene rinviata. Una inaccettabile disposizione in quanto il Ds non può svolgere, allo stesso tempo, la funzione "inquirente" e quella "giudicante".
- **Prestazioni aggiuntive:** sono stati aumentati gli importi senza ampliare il budget generale disponibile. Si determina una riduzione di ore disponibili per l'effettuazione delle stesse.
- **Contratto a tempo determinato per il personale di ruolo docente e Ata** (ex art.36 e ex art 59). Il personale docente e Ata di ruolo può accettare supplenze, se utilmente inserito nelle relative graduatorie, solo su posto intero e non più su spezzoni orario.
- **Funzionari con incarico di ex DSGA** a cui è richiesta la laurea triennale in luogo della magistrale. In seguito a una dichiarazione congiunta, per tale incarico, il Ministro potrà richiedere la laurea quinquennale;
- **Estromissione dei funzionari/ex DSGA dalla comunità educante in quanto individuati con incarichi triennali dagli Ambiti Territoriali;** Tale modifica consisterà nell'affidare un incarico triennale che creerà di fatto una precarizzazione della figura dell'ex DSGA con decisioni che saranno di esclusiva competenza dell'amministrazione.
- **Assenze di un EQ (ex DSGA) fino a 90 giorni:** sono assegnate dal direttamente dal DS senza possibilità di rifiutare l'incarico. Senza nessun tipo di vincolo di parte datoriale circa i criteri e le motivazioni della scelta.
- **Assenze di un EQ (ex DSGA) oltre i 90 giorni:** sono assegnate mediante il criterio della "reggenza obbligatoria" direttamente dall'Ambito Territoriale – dapprima attraverso le graduatorie (assenza di organico dei funzionari) e inevitabilmente con incarico di reggenza obbligatoria.
- **Area degli Operatori:** tale area è priva di organico e rispetto ad essa vanno definite le risorse e i numeri di personale che andranno a coprirla. Rimane inoltre aperta la questione dell'individuazione di caratteri oggettivi per determinare le figure che potranno effettuare tale passaggio tra gli attuali collaboratori
- **Area dei Funzionari:** tale area è priva di organico e rispetto ad essa vanno definite le risorse e i numeri di personale che andranno a coprirla.
- **Assistenti Amministrativi: equivalenza e fungibilità delle mansioni ed esigibilità delle stesse:** l'ipotesi di contratto impone al personale ATA di dover svolgere ogni mansione all'interno della propria area senza prevedere alcuna formazione preventiva. Questo significa che qualsiasi ordine di servizio in relazione al piano delle attività deve essere eseguito a prescindere dalla formazione del personale e qualora non sia ritenuto evaso correttamente, come richiesto nell'ordine di servizio impartito, si può essere inevitabilmente soggetti a provvedimento disciplinare.
- **Incarichi specifici:** l'assegnazione avverrà sulla base dei criteri scelti dal dirigente scolastico previa confronto con le organizzazioni sindacali e senza acquisizione di volontarietà da parte del dipendente.

Mobilità

L'aspetto certamente discutibile è come si sia voluto introdurre anche attraverso la contrattazione collettiva l'inderogabilità della legge.

Si è addirittura intervenuti con più incisività con i contratti integrativi sulla mobilità territoriale e annuale in anni recenti, rispetto a questo rinnovo di Contratto Nazionale, quando attraverso accordi politici e sottoscrizione di specifiche intese, allegate ai contratti, si è derogata quasi totalmente la legge 107/2015 neutralizzando di fatto le incursioni legislative in materia di titolarità dei docenti, della scelta delle sedi, della assegnazione dei docenti neo immessi in ruolo alla sede di titolarità.

Fare sindacato, significa fare delle scelte e significa farle con responsabilità e coerenza.

Da sempre, affermiamo la necessità che la scuola torni al centro dell'agenda dei premier.

E noi partiamo proprio dal contratto che è un punto di riferimento certo per influire sulle decisioni a tutela di tutta la comunità educante.

Coerenza, determinazione sono e saranno alla base della nostra linea di azione sindacale.

Rispetto e coerenza, sono le parole che hanno guidato la nostra azione in questi mesi: nel negoziato contrattuale a difesa del personale della scuola nel rapporto di lavoro - e allo stesso tempo e con la stessa determinazione - nel loro essere persone nella società, donne e uomini che quotidianamente impegnano la loro attenzione e il loro studio per svolgere un'attività di particolare rilievo sociale qual è il lavoro a scuola, che vivono direttamente le conseguenze delle scelte derivanti dalle misure di finanza pubblica del Governo, che andranno ad incidere in modo pesante su pensioni, cure sanitarie, sicurezza.

«I sindacati sono associazioni volontarie aventi lo scopo prioritario di difendere gli interessi professionali della categoria che rappresentano». Chiunque pensi che questa sia solo una definizione enciclopedica, non ha chiaro qual è lo scopo del sindacato o, peggio, ritiene di poterne usare la struttura per limitare l'interesse economico e professionale di una categoria di lavoratori per finalità politiche diverse.

Abbiamo ripetuto molte volte che i contratti si firmano se migliorano le condizioni di lavoro del personale. La nostra è un'opposizione sì netta ma ragionata. La strada comoda dell'adattamento al meno peggio non tutela le persone, non appartiene alla UIL, alla UIL Scuola RUA e ai tanti iscritti che hanno condiviso scelte e progetti, senza timore o condizionamenti.

Deve far riflettere l'impatto mediatico della non firma. Stupisce che nelle cronache scolastiche oggi si parli più della non firma della Uil scuola RUA che delle conseguenze di quanto contenuto nel contratto. Avere ragioni fondate e condivise per dissentire è diventata una notizia.

Non è criticando gli altri che si rafforzano le nostre ragioni. Entrare in polemica confonde le persone le quali, invece, hanno diritto di conoscere le nostre motivazioni della non firma. Questo è rispetto.

>>> LE AZIONI FUTURE

Non dobbiamo distogliere l'attenzione da temi che sono cruciali:

- **Dimensionamento;**
- **Precari e licenziamenti;**
- **ITS;**
- **TFR/TFS;**
- **Autonomia differenziata.**

Cosa accade ora? Ci saranno le **persone** a lavoro nelle scuole, resterà il loro impegno, il sistema nazionale di istruzione – che vogliamo resti nazionale, ribadiamolo – continuerà ad essere tra i migliori dell'Europa. Funzionerà tutto.

Quello che mancherà è l'occasione persa per rimediare a storture forti, a strettoie normative che non sostengono ma intrappolano le persone.

Sappiamo quello che faremo noi: daremo voce e forza ad una scelta consapevole, coerente, rispettosa, raggiunta insieme. Saremo dentro le scuole, daremo voce alle nostre Rsu, faremo valere le nostre posizioni in tutte le occasioni di incontro e confronto sindacale e politico.

Siamo un sindacato confederale, rappresentativo e in buona salute. Nel 90% delle scuole italiane siamo rappresentati dalle nostre Rsu - a cui va detto un grazie e riconosciuto un ruolo che svolgono un lavoro straordinario in termini di tutele e di rappresentanza e che, a nuovo contratto vigente, continueranno a svolgere, senza alcun rischio di estromissione dalle contrattazioni attraverso un processo di formazione che richiede tempo, competenza e fiducia. Una sfida non facile.

Sosterremo il loro ruolo, la loro azione ci permetterà di influire sulle decisioni assunte nel pieno rispetto dei diritti del personale della scuola.

Noi siamo quelli che, in virtù del rispetto e della coerenza, vogliono dare una chiara identità a questo sindacato. Una identità basata sul rispetto, sulla coerenza, sulle proposte per una scuola statale e nazionale che valorizzi il lavoro di chi la fa funzionare tutti i giorni con dedizione e professionalità.

Questo è solo l'inizio, non la conclusione!

Roma, 25 gennaio 2024